

poi del Re di Spagna come successore di lui negli stati e regni patrimoniali, narrando e ponderando le virtù, gli eccessi, i mancamenti degli animi loro, le forme de' governi, delle corti e degli stati di ciascheduno, e di essi la grandezza, la fertilità e il mancamento, il numero delle città principali, la forma loro, l'abbondanza e carestia delle cose necessarie, quali siano o non fornite d'artefici e mercanti, le ricchezze e povertà del pubblico e dei particolari, la qualità e quantità delle genti da guerra per propria difesa o per offesa d'altri, la conformità e diversità nei governi, qual parte viva nella nostra religione, quale nella luterana, e quale secondo l'altre sette, e le parti dell'animo e del corpo e della fortuna de' popoli. Dirò poi delle forze loro, considerando in ciascuno stato quali siano le frontiere, le munizioni e vettovalie, la milizia così terrestre come marittima, l'entrate e spese, l'amore o vero l'odio e l'obbligo di ciascuno, le ricchezze o povertà de' Signori sì spirituali come temporali, e delle terre franche; poi con li Principi cristiani ed infedeli l'intelligenze, le dipendenze e pertinenze loro, e in che riputazione si trovino al presente l'una e l'altra Maestà, e se dalla Cesarea sarà o non sarà renunziata la dignità dell'Imperio. Dirò infine qual sia la disposizione dell'animo delle Maestà loro verso questo Eccellentissimo Senato, e con dare un poco di conto del servizio mio, sarà di questa Relazione il fine.